



## Notte di festa Vince la sinistra

È la notte del 21 aprile. Due ragazzi con in mano una bandiera del Pds si abbracciano e si baciano in piazza della Scala a Milano. Con loro altre migliaia e migliaia di persone festeggiano fino a tarda ora in tante città d'Italia. La sinistra, l'Ulivo, ce l'hanno fatta. Una gara col Polo vinta in un testa a testa mozzafiato, che alla fine attribuisce all'alleanza intorno a Prodi, più Dini e Bertinotti, i consensi necessari per governare.



## Baci a Walter Prodi in pullman

Ricordate Enrico Berlinguer preso affettuosamente in braccio da Roberto Benigni? Questa volta tocca a Walter Veltroni ricevere un lungo appassionato bacio dal popolare comico toscano, che naturalmente non fa mistero di simpatizzare per la sinistra e per l'Ulivo. L'avventura era cominciata con una campagna elettorale segnata dall'idea di Romano Prodi di riscoprire l'Italia girandola tutta in pullman.



## Governo venerdì 17

Prodi sfida la sorte formando il governo venerdì 17. Al giuramento curiosità per Di Pietro, e le «mises» delle tre ministre Bindi, Finocchiaro e Turco.



## Bossi fa flop Il Polo in piazza

«padani» lungo le rive del Po. Ma il 15 settembre il raduno «secessionista» fa flop, nonostante il rito dell'ampolla riempita alle foci del Grande Fiume. Grande successo, invece, per la manifestazione contro la Finanziaria organizzata da Berlusconi e Fini a Roma il 9 novembre. Il Polo poi sceglie l'«avventino» in Parlamento: tradurre la mobilitazione in risultati politici è più difficile.

E l'opposizione? Ci mette un po' di tempo per riprendersi dallo choc. Bossi riempie le pagine di tutti i giornali estivi annunciando milioni di

## Di Pietro indagato

È l'anno di Di Pietro. Che diventa indagato, e si dimette anche da ministro. Lo accusa la frase di Pacini Battaglia: «per uscire da Tangentopoli mi hanno sbancato». Ma il tribunale poi dà ragione all'ex pm.



## La lira nello Sme

Sacrifici, e molte polemiche sul rigore finanziario. Ma arrivano i risultati: il 22 novembre la lira rientra nello Sme, l'inflazione continua a scendere, cala il costo del denaro. Ciampi è soddisfatto: l'Europa si avvicina.



## LA SCHEDA

# 12 mesi e primi frutti per l'Ulivo

■ ROMA. Il 1996 è stato l'anno dell'Ulivo. L'anno in cui la coalizione di centro sinistra ha affrontato la competizione elettorale, l'ha vinta e ha cominciato a governare il paese. Con l'obiettivo ripetuto più volte da Romano Prodi di rimanere in sella per cinque anni, il tempo necessario per risanare il paese, per fare le più importanti riforme, per andare in Europa.

Nei primi sette mesi alcuni obiettivi sono stati raggiunti, a cominciare dall'abbassamento del tasso di inflazione, la riduzione dei tassi, l'avvicinamento all'Europa, una manovra economica da 80.000 miliardi.

**11 gennaio.** Il governo Dini si dimette e si apre la crisi. Il governo tecnico, annuncia lo stesso Dini in Parlamento, ha concluso il suo corso.

**16 febbraio.** Fallisce il tentativo di Antonio Maccanico, l'ex presidente di Mediobanca incaricato da Scalfaro di formare il governo. Da questo momento è chiaro che le elezioni sono l'unica soluzione possibile.

**11 marzo.** Inizia la campagna elettorale. I leader dell'Ulivo, Prodi e Veltroni percorrono in lungo e in largo l'Italia in pullman.

**21 aprile.** E l'Ulivo vince. Grazie all'accordo di desistenza con Rifondazione comunista può governare. Per la prima volta il Pds entra a far parte del governo.

**17 maggio.** Romano Prodi forma il nuovo governo di cui fanno parte 9 ministri del Pds, Carlo Azeglio Ciampi, Antonio Di Pietro, Giovanni Maria Flick, tre ministri di Rinnovo, un verde, quattro ministri dei Popolari.

L'accordo per l'esecutivo è raggiunto in tempi rapidissimi. Rifondazione comunista, che promette il sostegno al governo, si rifiuta di farne parte.

**18 giugno.** Il governo vara la cosiddetta manovra di 16.000 miliardi che precede la manovra economica di 62.500 miliardi fatta successivamente.

**15 settembre.** È un appuntamento politico che si attende per tutta l'estate. Il leader della Lega Umberto Bossi annuncia la secessione del Nord d'Italia, della Padania, con una manifestazione che dovrebbe portare un milione di persone lungo le rive del Po.

È la prima grande manifestazione contro il governo di Roma, guidato da Romano Prodi. La manifestazione, però è un mezzo fallimento.

**26 settembre.** Il governo annuncia l'Eurotassa. Servirà a far entrare l'Italia in Europa.

**27 settembre.** Il governo presenta la legge finanziaria. Si tratta di una manovra dura, una «medicina amara», la definisce il presidente del Consiglio. Insieme alla finanziaria il governo presenta un pacchetto di importanti riforme, da quella della scuola, a quella della pubblica amministrazione, a quella del fisco. La legge finanziaria sarà approvata dal Parlamento prima di Natale.

**18 ottobre.** Cambiano i vertici dei servizi segreti.

**9 novembre.** Il Polo scende in piazza con una manifestazione contro il governo e la sua finanziaria. E il fatto esalta a tal punto i vertici del Polo da indurli a non partecipare alla votazione sulla legge finanziaria. Per la prima volta nella storia della repubblica l'opposizione esce dall'aula durante il voto della legge di bilancio dello stato.

**11 novembre.** Antonio Di Pietro, ministro dei lavori pubblici annuncia le sue dimissioni e non torna indietro dalla sua decisione neppure dopo l'invito di Prodi e di tutto il consiglio dei ministri. Paolo Costa è il nuovo ministro dei Lavori pubblici.

**24 novembre.** La lira rientra nello Sme. È per il governo Prodi un obiettivo importante, il segnale che è possibile per l'Italia entrare nell'Unione europea, il risultato di mesi di incontri e scontri con i governi europei.

**5 dicembre.** Buone notizie sul fronte dell'inflazione. L'Istat comunica che è scesa al 2,6 per cento.

**16 dicembre.** Ulivo e Polo raggiungono un accordo sull'emittenza. Vengono prorogate le concessioni a Mediaset.

Il governo ottiene dall'opposizione una collaborazione nello smaltimento di quei decreti legge pendenti che impediscono il lavoro parlamentare.